



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXII N° 27 03 Giugno 2018 CORPO E SANGUE DI CRISTO "B"

1ª Lettura Esodo (24,3-8)
2ª Lettura Ebrei (9,11-15)
Vangelo Marco (14,12-16.22-26)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it
Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue versato per molti.»

Meditazione

(sul Vangelo)

Il primo giorno degli àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro:

«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

L'evangelista Marco ci presenta il racconto dell'Ultima Cena. Gesù, donandosi volontariamente sulla croce, diventa per noi luce, forza e vita.

Questo Pane di vita è giunto fino a noi! C'è un pericolo, una minaccia: disgregarci e svilirci.

Cosa significa, oggi per noi, questo "disgregarci" e "svilirci"? «Noi ci disgreghiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, quando non viviamo la fraternità, quando gareggiamo per occupare i primi posti, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la carità, quando non siamo capaci di offrire speranza».

L'Eucaristia, se diventa nostro cibo e bevanda, esige che la forza dell'amore superi ogni lacerazione e, al tempo stesso, che diventi comunione anche con il più povero, sostegno per il debole, attenzione fraterna a quanti fanno fatica a sostenere il peso della vita quotidiana e rischiano di perdere la fede.

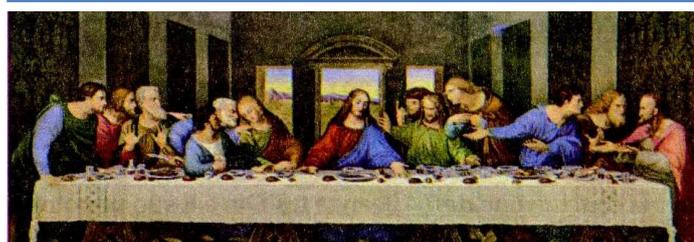
Poi, cosa significa 'svilirci', ossia annacquare la nostra dignità cristiana? Significa lasciarci intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, mettere l'io al centro di tutto; voler essere competitivi, l'arroganza come atteggiamento vincente, il non dover mai ammettere di avere sbagliato o di avere bisogno.

Tutto ciò ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani. Gesù ha versato il suo Sangue come prezzo e come lavacro, perché fossimo purificati da tutti i peccati.

Per non svilirci, guardiamo a Lui, abbeveriamoci alla sua fonte, sperimenteremo la grazia di una trasformazione. Potremo portare ai fratelli il Suo amore.

Saremo i suoi occhi che vanno in cerca di Zaccheo e della Maddalena; saremo la sua mano che soccorre i malati nel corpo e nello spirito; saremo il suo cuore che ama i bisognosi di riconciliazione, di misericordia e di comprensione.

p. Celeste Cerroni



GRUPPO SIMEONE e ANNA A FABRIANO



BAMBINI CHE VERRANNO BATTEZZATI IL 27 c/m



MIRACOLO EUCARISTICO A BAGNO DI ROMAGNA

Ringraziamo il buon Dio che ci ha regalato una splendida giornata!

Domenica, 20 maggio, i ragazzi di quinta elementare hanno avuto la possibilità di ricevere la loro seconda Comunione nella splendida cornice della chiesa di San Francesco a San Piero in Bagno, accolti con calore e simpatia da Padre Adolf.

Il sole ha avuto il sopravvento sulle nuvole, permettendoci di pranzare e giocare nel bellissimo parco di Bagno di Romagna; di rilassarci, divertirci e condividere un pomeriggio in serenità e allegria, grazie anche alla guida turistica di Benito e alle educatrici ACR, Chiara ed Elisabetta, sempre disponibili ad animare le nostre iniziative.

Non possiamo fare a meno di lodare i nostri ragazzi per la maturità che hanno dimostrato, non solo nel sapersi rapportare con i compagni con rispetto, nell'accoglienza e nell'ascolto, ma soprattutto nel vivere in modo serio e profondo i momenti di riflessione e di crescita spirituale, mostrando una sensibilità che, nell'arco dei tre anni vissuti insieme, ci ha sempre stupite e commosse.

Ringraziamo il Signore per questo gruppo di 66 ragazzi, sempre affettuosi e partecipi, super-carichi di energia, che ci hanno trasmesso in ogni incontro!

Il momento più bello del nostro cammino è stato senza dubbio la contemplazione del Corporale del Miracolo Eucaristico nella basilica di Santa Maria Assunta. Ci è stato spiegato che è avvenuto nel 1412, mentre un monaco camaldolese, di nome Lazzaro, celebrando la Messa, dubitò della reale presenza di Cristo nel pane e nel vino da lui consacrati. Nel calice il vino cominciò a ribollire trasformandosi in sangue e macchiando il corporale di lino. Preso dallo stupore e dalla commozione, appoggiò la mano sporca di sangue sullo stesso, lasciando le impronte che ancora oggi possiamo osservare. La conferma che si tratta di sangue umano è stata data nel 1958 quando il Vescovo fece eseguire le analisi chimiche presso l'università di Firenze, su un piccolo pezzo di lino prelevato dal corporale, sul quale abbiamo notato i segni delle cuciture. Abbiamo constatato che davvero, grazie alla Consacrazione, riceviamo il vero Corpo e il vero Sangue di Gesù.

Le dieci "rose" offerte a Maria (recitando una decina del Rosario), in un momento di raccoglimento davvero intenso, possano fiorire e vivere nel cuore di questi ragazzi, guidando ogni passo del loro cammino, alla luce della Parola.

Grazie di cuore ai genitori che ci hanno affidato con fiducia i loro gioielli più preziosi e che non ci hanno fatto mancare il loro sostegno. Tanti auguri di ogni bene a tutte le famiglie!